



Fondazione Giuseppe Di Vittorio

Le ricerche di Lorenzo Birindelli nel biennio 2018-2019

Premessa

Il 4 gennaio, ad un anno dalla scomparsa di Lorenzo Birindelli, le compagne e i compagni della Fondazione Di Vittorio lo hanno ricordato soprattutto come amico, con affetto e stima. In quell'occasione ci eravamo impegnati a pubblicare una breve raccolta dei lavori svolti per la Fondazione negli ultimi due anni che, come si vedrà, spaziavano su tanti argomenti. Molti altri sono stati fatti in precedenza e purtroppo alcuni non si sono conclusi per la sua prematura scomparsa, a partire dai report su lavoro interinale e fisco.

Leggendo queste ricerche, che hanno anche avuto un importante risalto pubblico, non solo si potrà constatare l'accuratezza dei dati, verificare tutta l'esperienza e la capacità di un ricercatore esperto come d'altronde testimonia il suo straordinario curriculum, ma soprattutto sarà evidente l'originalità e la prospettiva temporale di questi studi che sono ancora a distanza di due anni, attuali.

La qualità di questo lavoro deve avere il giusto riconoscimento, continuare ad essere condivisa e valorizzata, utile per le nostre future attività.

Di questi due anni pubblichiamo otto report raggruppati in tre capitoli: Europa, mercato del lavoro e economia e salari, argomenti di cui era davvero un esperto riconosciuto.

29 gennaio 2021

Fulvio Fammoni
Presidente FDV

Capitolo 1 – EUROPA



30 gennaio 2019

[Rapporto FDV “Le vere anomalie del mercato del lavoro fra Italia ed Europa”](#)

Nel 2018, nonostante un lieve recupero, i principali parametri dell’occupazione italiana restano ancora molto distanti dalla media dell’Eurozona e in alcuni casi il divario aumenta. Il Tasso di occupazione italiano è più basso di 8,6 punti percentuali e simmetricamente il tasso di inattività più alto di 7,7 punti rispetto alla media europea. Il tasso di disoccupazione è “solo” 2,3 punti superiore a quello dell’Eurozona, ma come è noto, una quota di disoccupati è statisticamente riscontrabile all’interno dell’inattività.

Altro dato di rilievo è una sostanziale differenza nella situazione italiana dovuta alla condizione geografica, con il Nord che ha tassi di occupazione in linea con quelli europei e un Sud con oltre 20 punti di ritardo.



09 Marzo 2019

[Retribuzioni e mercato del lavoro: l’Italia a confronto con le maggiori economie dell’Eurozona](#)

Il report mette a confronto le retribuzioni del lavoro dipendente in Italia con quelle delle altre 5 maggiori economie dell’Eurozona, utilizzando dati elaborati dall’OCSE. Questo divario delle retribuzioni lorde annue non solo è ampio, ma si è andato allargando dal 2010 in poi e non si riduce neanche nel caso delle retribuzioni nette per l’alta pressione fiscale sui salari italiani.

Sono dati che confermano come l’andamento negativo italiano dello sviluppo non può essere riconducibile alle retribuzioni, ma principalmente alla carenza degli investimenti che determinano bassa crescita e ristagno della base produttiva e occupazionale.





04 Ottobre 2019

Studio FDV: “Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa”

Nel raffronto con la situazione europea, il mercato del lavoro italiano ha caratteristiche che i soli dati complessivi su occupati e disoccupati non sono in grado di evidenziare e che è bene tenere in considerazione nei commenti sulla condizione dell’occupazione nel nostro Paese.

Secondo lo studio “Le peculiarità del mercato del lavoro italiano in Europa”, l’occupazione italiana, nonostante la variazione positiva dello stock di occupati, peggiora rispetto all’Europa anche per le caratteristiche di involontarietà che la contraddistinguono: nel nostro Paese: la percentuale di part-time involontario è più alta e la retribuzione media oraria risente di una forte penalizzazione, anche la percentuale di dipendenti a tempo determinato è superiore a quella europea ed ha forti caratteristiche di involontarietà. La disoccupazione italiana resta più alta della media europea, così come il tasso di inattività.



Capitolo 2 – IL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA



07 Marzo 2018

Donne e lavoro. Molto ancora resta da fare

In livelli assoluti, hanno lavorato in media nel 2017 in Italia 9,67 milioni di donne, raggiungendo la percentuale del 42% del totale degli occupati, quasi 400 mila in più rispetto al 2016, mentre il dato riferito agli uomini (13,35 mln) è stato nel 2017 inferiore a quello di dieci anni fa. Tuttavia, tra il tasso di occupazione maschile (67,1%) e quello femminile (48,8%) resta una differenza di oltre 18 punti percentuali nella fascia di età 15-64 anni.

Il lavoro delle donne in Italia continua ad essere caratterizzato da segregazione occupazionale, impieghi poco qualificati, gap occupazionale e sottoccupazione. Il differenziale di genere riguarda anche il reddito da lavoro delle donne che è mediamente inferiore di un quarto rispetto a quello degli uomini.





17 Marzo 2018

Lavoro: "qualità e quantità"

Una lettura attenta dei dati del lavoro non può fermarsi al risultato numerico. La ricerca affronta questi temi sia sul versante delle ore lavorate che della precarietà e involontarietà dell'attività svolta, evidenziando come la quantità e qualità dell'andamento economico non sia in grado di generare la necessaria quantità e qualità dell'occupazione.



10 Ottobre 2018

Report FDV "Ingorgo" generazionale?

Negli ultimi dieci anni la composizione dell'occupazione in Italia è radicalmente cambiata e l'età media degli occupati si è fortemente innalzata. Questo è dovuto solo in parte all'invecchiamento della popolazione. Infatti, tra i giovani (15-34 anni) il calo degli occupati dal 2° trimestre 2008 al 2° trimestre del 2018 sorpassa di quasi 500 mila unità il calo della popolazione della stessa fascia d'età. Prendendo poi a riferimento le diverse classi di età (15-34, 35-49, 50-64), emerge dallo studio che solo tra i giovani (15-34 anni) tutte le grandezze del mercato del lavoro peggiorano: meno occupati, più disoccupati, più inattivi, cambiando profondamente, a loro sfavore, la gerarchia nel mercato del lavoro, con particolare criticità nel Mezzogiorno.



Capitolo 3 – ECONOMIA E SALARI



15 Giugno 2018

[Report FDV “Ore lavorate e Pil dieci anni dopo”](#)

La ricerca evidenzia elementi utili a comprendere le tendenze in atto nel mondo del lavoro, la relazione tra l'andamento del Pil e le ore lavorate. Nel 1° trimestre 2018 il Pil è inferiore rispetto al livello di dieci anni prima e le ore lavorate calano del 6%, confermando come quantità e qualità del lavoro sono prevalentemente legati ai meccanismi dello sviluppo più che ad interventi normativi o di temporanea incentivazione.



27 Giugno 2019

[Report FDV: "Il punto sul salario minimo orario"](#)

Questa ricerca, svolta mentre era in corso un confronto fra Governo e parti sociali sul tema del salario minimo, ha avuto forte risonanza pubblica, chiarendo in modo analitico alcuni punti fondamentali: il grado di copertura numerica dei contratti nazionali di lavoro rispetto agli occupati; la percentuale di lavoratori al di sotto della soglia di retribuzioni oraria allora in discussione; il diverso valore di salario minimo a seconda degli elementi certi di retribuzione presi a riferimento; l'insieme degli altri istituti che compongono i contratti nazionali di lavoro economici e normativi.

Il confronto è stato riaperto e questo studio, aggiornato rispetto al rinnovo di alcuni CCNL, si proporrà ancora come elemento centrale per la discussione.

